Italian Digital
Media Observatory

LE PROTESTE IN FRANCIA E IN ITALIA ALIMENTANO LA DISINFORMAZIONE XENOFOBA E ISLAMOFOBA

Sessantesimo report mensile sulla disinformazione in Italia a cura di Idmo

Pubblicato il 24 novembre 2026

Italian Digital
Media Observatory

L'IMMIGRAZIONE RIMANE L'ARGOMENTO PIÙ COLPITO DALLA DISINFORMAZIONE

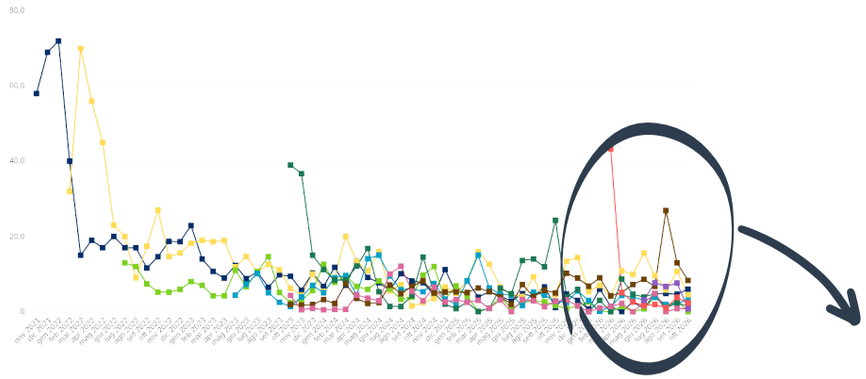
I tre progetti editoriali italiani che hanno pubblicato contenuti di verifica dei fatti, e che hanno contribuito a questo report*, hanno pubblicato, a ottobre 2026, un totale di 133 articoli di fact-checking. Di questi, 11 (8,3%) hanno avuto per oggetto casi di disinformazione riguardanti l'immigrazione, 8 (6%) la pandemia di Covid-19, 6 (4,5%) il conflitto in Ucraina, 4 (3%) l'Unione europea, 3 (2,3%) la guerra tra Israele, Stati Uniti e Iran, 2 (1,5%) la crisi in Palestina, 1 (0,8%) a tema salute escludendo il Covid-19, 1 (0,8%) le tematiche di genere o LGBTQ+, e 0 (0%) il cambiamento climatico.

Nel mese di ottobre, come anche nei mesi precedenti, l'argomento più bersagliato dalla disinformazione continua ad essere l'immigrazione, nonostante sia stato registrato un calo di cinque punti percentuali delle notizie false verificate in proposito. Contemporaneamente, cala di cinque punti percentuali anche la disinformazione sulla guerra in Ucraina e di sei punti percentuali quella sulla salute. Per la prima volta dopo cinque mesi, si azzerano le notizie false sul cambiamento climatico, mentre cala di circa un punto percentuale la disinformazione sulla crisi in Palestina e sulla guerra tra Iran, Israele e Stati Uniti. L'unico tra i temi monitorati a registrare un aumento è quello relativo alla Covid-19: la disinformazione in proposito infatti è aumentata di due punti percentuali rispetto al mese precedente.

Non sono state registrate ulteriori variazioni importanti sugli altri temi di monitoraggio.

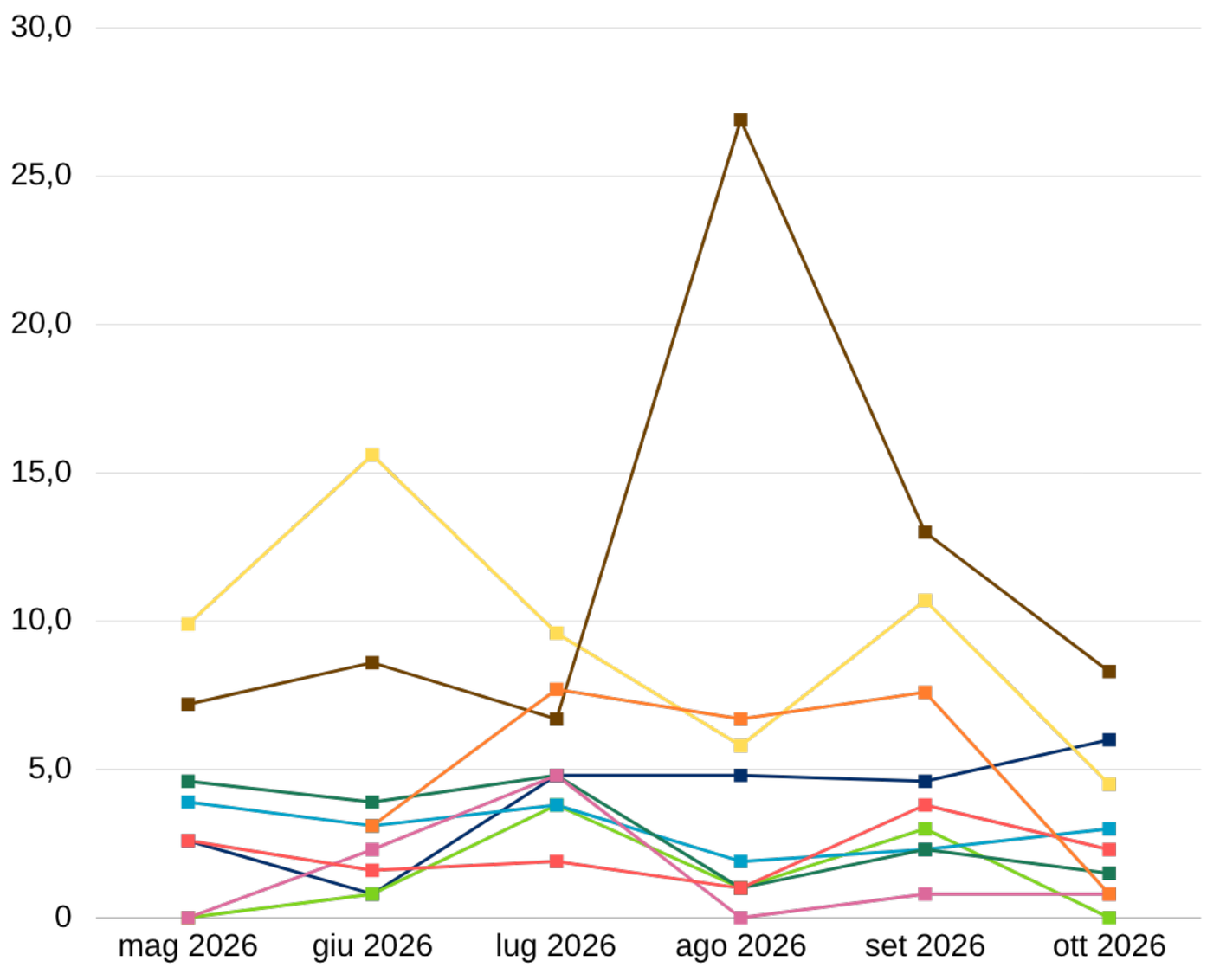
** Progetti che hanno contribuito a questo report: Facta.news, Open, Pagella Politica*

Italian Digital
Media Observatory



% di disinformazione rilevata sulla disinformazione totale, per tema

Covid-19
Unione europea
Tematiche di genere o Lgbtq+
Ucraina
Crisi in Palestina e Israele
Guerra Usa/Israele e Iran
Ambiente
Immigrazione
Salute



Italian Digital
Media Observatory

I PRINCIPALI ARGOMENTI OGGETTO DI DISINFORMAZIONE A OTTOBRE, IN BASE AI DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, SONO STATI LE PROTESTE IN FRANCIA E IN ITALIA, L'ECONOMIA E I VACCINI

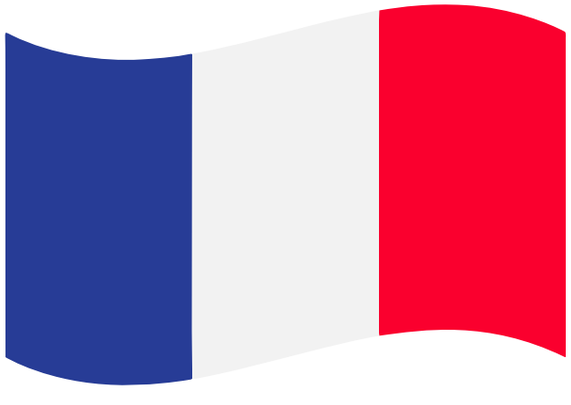


Italian Digital
Media Observatory

PROTESTE IN FRANCIA

Sui social network e non solo, la copertura delle proteste in Francia è stata inquinata dalla disinformazione. A livello internazionale, i leader dell'estrema destra - tra cui il Presidente statunitense Donald Trump - hanno colto l'occasione per colpevolizzare in maniera indiscriminata e senza prove persone musulmane e migranti, e per attaccare governi e forze politiche europee, passive o compiacenti con la presunta "islamizzazione" del continente e la sostituzione etnica degli europei. Queste tesi sono state supportate in larga parte tramite la produzione di contenuti falsi o fuorvianti, diffusi viralmente sulle piattaforme social. Ad esempio è circolato un video - in realtà proveniente da altro contesto - che mostrerebbe proteste in cui non ci sarebbe "nemmeno una bandiera francese". È poi diventato virale il video che mostrerebbe il sindaco di sinistra di Saint-Denis, Bally Bagayoko, mentre dà fuoco ad un cassonetto, ed è circolata in svariati Paesi d'Europa la storia falsa secondo cui una donna che difendeva un negozio dai saccheggi sarebbe stata anche un'attivista di sinistra che aveva manifestato a favore dell'accoglienza dei rifugiati. In seguito alle notizie sul saccheggio dei negozi, è ampiamente circolata anche l'immagine che mostrerebbe i beni rubati in vendita sulle strade di Parigi. Numerosi sono stati anche i contenuti fuorvianti diffusi per esagerare le violenze dei manifestanti: foto di auto ribaltate, studenti armati, persone che occupano la Borsa di Parigi e svariati atti di vandalismo.

Per quanto riguarda le proteste francesi, in Italia sono state diffuse varie foto fuorvianti, che romanticizzano il ruolo della Polizia durante le proteste e a costruiscono l'idea di un presunto consenso di "tutto il popolo unito" contro il governo: in questi scatti si vedono agenti antisommossa marciare insieme ai manifestanti o solidarizzare con loro.

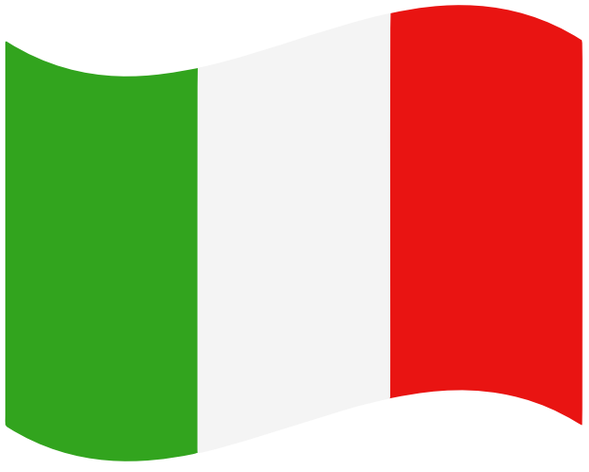


Italian Digital
Media Observatory

PROTESTE IN ITALIA

Anche sulle proteste in Italia reti di account di estrema destra hanno diffuso online contenuti falsi e fuorvianti, diffondendo ad esempio la storia del “giustiziere solitario”, un presunto uomo italiano “stanco dell’immigrazione di massa” che da solo avrebbe affrontato le persone che stavano derubando alcuni negozi. Anche per quanto riguarda l’Italia, poi, sono circolati svariati contenuti che mostrerebbero una presunta unità tra Polizia e manifestanti nel protestare contro il governo e sono state diffuse immagini e video fuori contesto (o generati con l’IA, vedi slide n.7) che mostrano la Polizia marciare insieme ai manifestanti. Alcuni contenuti hanno preso di mira i poliziotti: un video mostrerebbe ad esempio due agenti mentre rubano da un negozio. È circolato anche un contenuto fuorviante in senso anti-governativo: un video riprenderebbe infatti dei presunti “agenti provocatori” inviati dal governo per agitare le proteste.

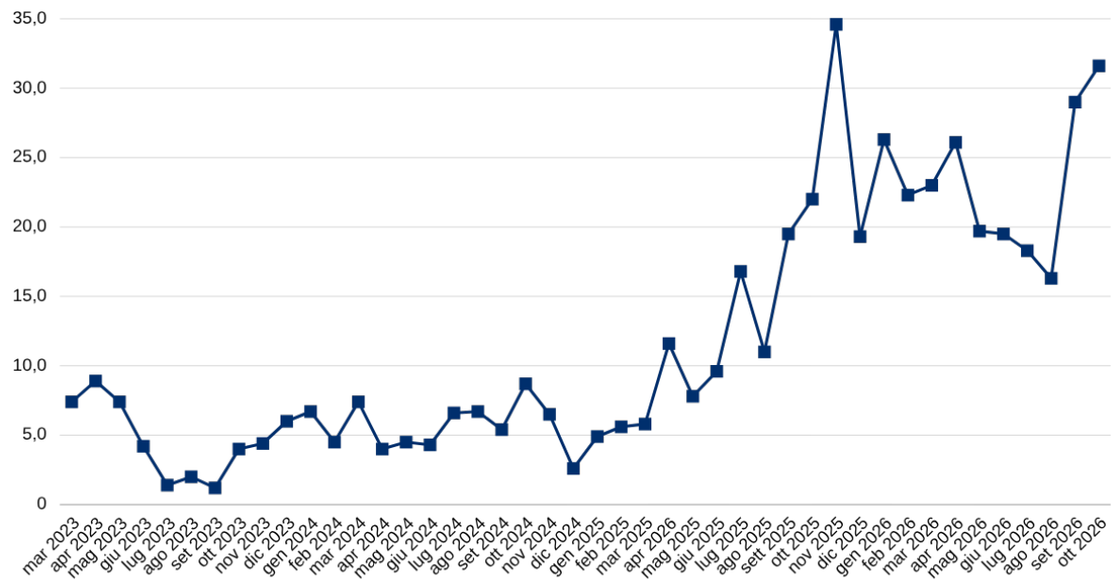
Attorno alla narrazione sulle proteste, intanto, si è diffusa anche la teoria secondo cui queste sarebbero state orchestrate ad agenti stranieri, in particolare dalla Russia. Al momento non esiste alcuna prova a supporto di questa ipotesi, ma la narrazione si è comunque diffusa nel mese di ottobre ed è stata rilanciata anche da alcuni esponenti politici.



Italian Digital
Media Observatory

LA PERCENTUALE DELLA DISINFORMAZIONE GENERATA CON L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE AUMENTA

La percentuale di storie false che sfruttano contenuti generati dall'IA è aumentata rispetto al mese precedente, salendo di due punti percentuali fino a raggiungere il 31,6% (42 articoli su 133 totali): il dato è il secondo più alto a partire dal monitoraggio di IDMO. In linea con la tendenza registrata negli ultimi mesi, per cui la percentuale registrata in Italia è più alta di quella media del continente, questo valore è più alto della media dell'Unione europea registrata da EDMO, che a ottobre 2026 si è assestata sul 18%.



Nel mese di ottobre la disinformazione generata con l'IA ha preso di mira le proteste in Francia e Italia. In particolare, sono circolate immagini e video che esageravano le violenze durante le proteste, mostrando presunti negozi saccheggiati, la città di Parigi data alle fiamme o degli anziani derubati (un'immagine ampiamente circolata nel resto d'Europa e inizialmente promossa da un account israeliano). Sono state condivise anche parecchie immagini generate con l'IA delle proteste degli autotrasportatori, mentre immagini e video creati artificialmente sono stati usati per ridicolizzare le proteste degli studenti e contro il caro vita, sia in Italia sia in Francia. L'IA è servita anche a raccontare le manifestazioni in maniera fuorviante, da un lato descrivendole come un mera occasione di saccheggio, dall'altra mostrando i poliziotti marciare in solidarietà con i manifestanti. Sono poi comparsi casi in cui l'IA è stata usata per diffondere contenuti in supporto alle proteste e, come nel caso dell'immagine della Pantera rosa che protesta in Francia e che è diventata virale in tutta Europa, probabilmente per monetizzare l'engagement così creato su diverse piattaforme social.

Italian Digital Media Observatory

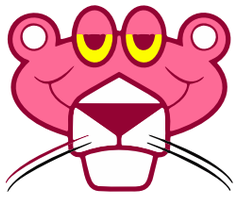
GLI ARTICOLI PIÙ LETTI A SETTEMBRE, SECONDO I DATI RACCOLTI DAI PROGETTI CHE HANNO CONTRIBUITO A QUESTO REPORT, HANNO RIGUARDATO



In quattro anni il governo Meloni ha mantenuto meno della metà delle promesse



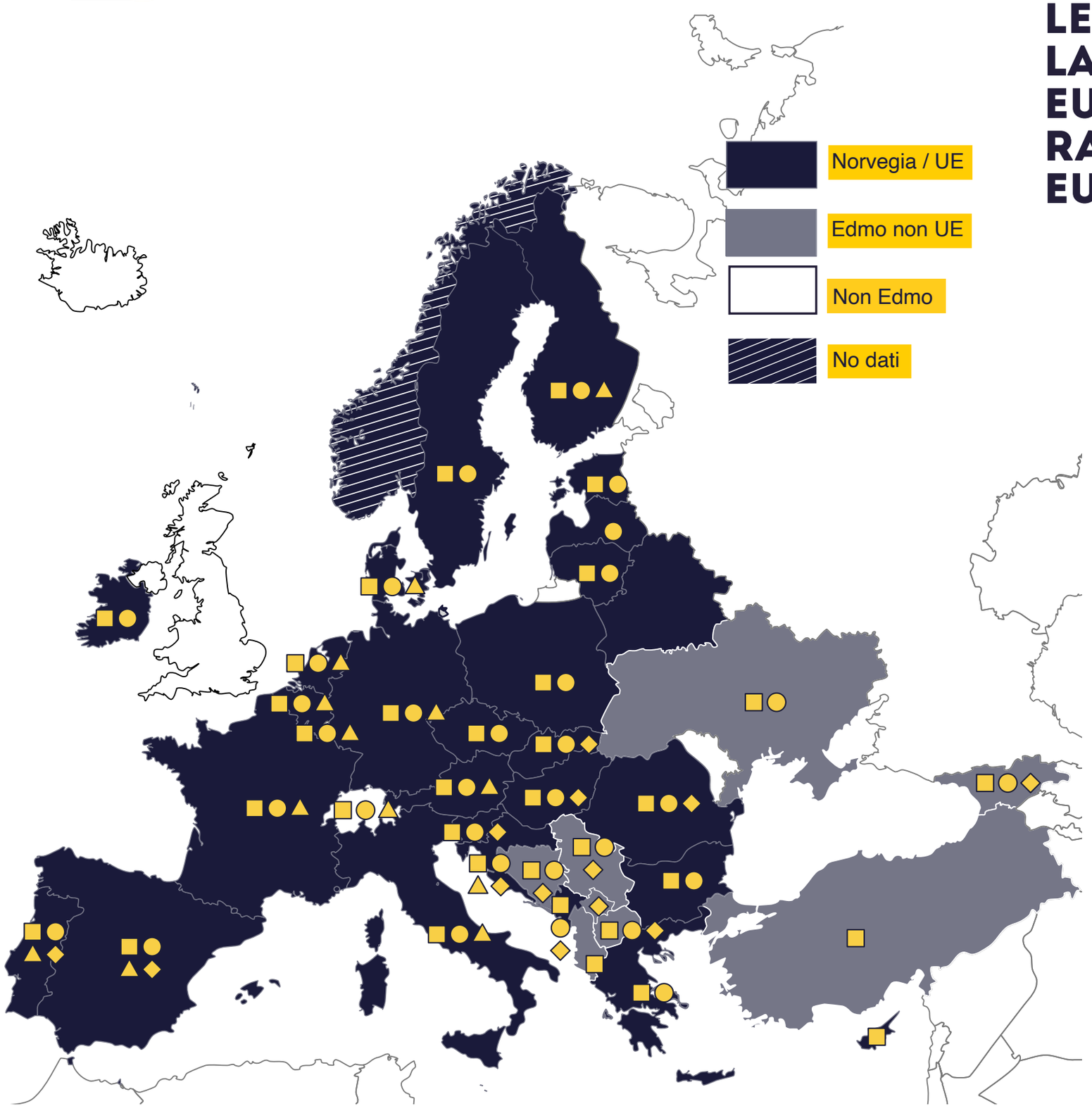
Questi non sono poliziotti che sfilano in solidarietà con i manifestanti di Napoli



La pantera rosa delle proteste di Parigi? Foto false fatte con l’IA

Italian Digital Media Observatory

LE CINQUE STORIE FALSE CON LA PIÙ AMPIA DIFFUSIONE IN EUROPA A OTTOBRE, IN BASE AI RAPPORTI DEI FACT-CHECKERS EUROPEI, SONO STATE:



- Contenuti fuori contesto o generati con l'IA sulle proteste in Francia e in Italia
- Notizie, post o dichiarazioni che descrivono le proteste in Francia come una rivolta di "migranti musulmani"
- Contenuti secondo cui le elezioni in Brasile sarebbero state truccate facendo perdere Bolsonaro
- Contenuti fuorvianti e falsi sulle elezioni serbe e sulla vittoria della Lista degli Studenti

Contenuto preso dal quinto report Edmo sulla disinformazione in Europa, pubblicato il 19 novembre 2026

Italian Digital Media Observatory

METODOLOGIA

Le informazioni contenute in questo report sono state raccolte tramite un questionario, inviato ai progetti italiani che hanno pubblicato contenuti di fact-checking e che hanno dato la propria disponibilità.

Periodo di riferimento: 1-31 ottobre 2026.
Numero di progetti che hanno risposto: 3.
Autrice del report ed elaborazione dati: Lucia Bertoldini, Facta.news.
Editor del report: Tommaso Canetta, Pagella Politica.
Per avere ulteriori informazioni contattare t.canetta@pagellapolitica.it.
Grafiche: Renata Leopardi, Pagella Politica.

IDMO è beneficiario di fondi dell'Unione europea tramite il Contratto numero INEA/CEF/ICT/A2020/2394428.

Elementi grafici: Canva